

Tradizione o modernità? *Trento sceglie la qualità*

La sede ristrutturata della Biblioteca comunale: una felice sintesi di soluzioni architettoniche e strategie di servizio

Mauro Guerrini

Università degli studi di Firenze
m.guerrini@leonet.it

Il 21 marzo 2002 è stata inaugurata la sede ristrutturata della Biblioteca comunale di Trento, a mio parere una delle migliori realizzazioni degli ultimi anni. Perché? Perché si è realizzato appieno l'accordo tra il progetto biblioteconomico, molto chiaro e maturato nel tempo, e il progetto architettonico gestito dal Servizio restauri del Comune di Trento, condizione che ha indubbiamente consentito un dialogo costante e franco tra le due strutture comunali. Il risultato è eccellente, come si diceva.

La Comunale di Trento ha sede nel seicentesco ex Collegio dei gesuiti dal 1919. A metà anni Ottanta si pose l'obiettivo e si intravidero le condizioni del restauro, ritenuto assolutamente necessario dal punto di vista strutturale. La possibilità che l'Archivio di stato e altre associazioni e uffici comunali, ospitate nel palazzo, potessero trovare un'altra sede, nonché l'acquisto di una significativa porzione dell'edificio a piano terra (che comprendeva l'ingresso

storico principale all'edificio) consentì negli anni Novanta di mettere a disposizione della biblioteca e dell'archivio storico comunale la quasi totalità dell'edificio per un totale di circa 5.400 metri quadri di superficie.

La biblioteca è stata trasferita alla

fine del 1991 presso l'ex Seminario minore vescovile, in modo da consentire di compiere con agio i radicali lavori di restauro e di ristrutturazione edilizia. Ogni parte è stata interessata dall'intervento: dal consolidamento delle fondamenta e dei solai, al restauro di affreschi

e stucchi, al rifacimento degli impianti (con la completa cablatura dell'edificio), degli intonaci e dei pavimenti (pietra, legno, "battuto alla veneziana"). Complessivamente l'intervento è costato dieci milioni di euro; ne ha guadagnato la città nel suo insieme, che si è vista riconsegnare un palazzo precedentemente in gran parte inaccessibile, degradato e, benché centrale, sconosciuto agli stessi trentini.

Prioritariamente e parallelamente alla progettazione e alla realizzazione del restauro è stata compiuta un'accurata riflessione sul ruolo della biblioteca pubblica trentina, una biblioteca di tradizione e di servizio che si era articolata nei decenni in strut-



La sede ristrutturata della Biblioteca comunale di Trento

ture organizzative distinte. All'ottocentesca biblioteca di studio e di documentazione locale (alla quale dal 1876 era stata affidata la parte più antica dell'archivio storico comunale) si era affiancato negli anni Sessanta e Settanta il servizio di pubblica lettura, con la nascita sul territorio di undici sedi distaccate, decisamente molte in una città di circa centomila abitanti. La biblioteca di tradizione, le "sale di lettura" e l'archivio storico "recente" facevano capo a tre strutture comunali diverse; al loro fianco, i servizi centrali per bambini e ragazzi erano garantiti dalla Biblioteca provinciale di letteratura giovanile. Si imponeva e si è cercato di compiere prioritariamente al restauro una riflessione sul modello organizzativo, partendo dalla constatazione che i servizi bibliotecari e archivistici potevano corrispondere in modo migliore alle molteplici esigenze dei cittadini proprio tramite un'organizzazione sistemica che valorizzasse la ricca articolazione tipologica e territoriale delle strutture e delle raccolte disponibili. Per questo la struttura organizzativa e funzionale comunale è stata unificata (1993), la Biblioteca provinciale di letteratura giovanile si è convenzionata con il Comune di Trento (1997), il Servizio si è dotato di un regolamento organico (1998) e la sede centrale è stata concepita e organizzata come luogo del coordinamento e come sede di tutti i servizi alla città e al territorio. Da un modello di servizio "a pioggia" si è passati a un modello "a stella", nel quale il centro è snodo e possibilità di raccordo per ogni punto dei vertici.

La nuova sede si presenta prestigiosa e al contempo accogliente e familiare. Creare in un'unica sede tutti i servizi centrali della biblioteca e dell'archivio storico non è stata operazione facile, anche in ragione delle connotazioni monumentali dell'edificio e dei conse-



Sala di lettura e consultazione al primo piano; in alto, l'emeroteca

guenti vincoli architettonici. Si è cercato di tradurre nell'organizzazione dei servizi la caratteristica fondamentale della biblioteca pubblica come "biblioteca per tutti": per ogni fascia di età e per ogni esigenza connessa ai diversi

generi di opere e di supporto. Per farlo ci si è attenuti a una successione logico-funzionale di scansione e di uso omogeneo degli spazi: dal *veloce* al *lento*, dall'*attualità* al *passato*, dall'*informale* al *controllato*, dal *rumore* al *silenzio*. Par-



La Sezione bambini e ragazzi (Biblioteca di letteratura giovanile)



La Sala degli affreschi

tendo dall'ingresso il percorso si articola seguendo la successione degli spazi e dei livelli (dal piano terra al primo e al secondo piano), dalla disponibilità dei documenti

maggiormente vocati al prestito a quelli per lo studio e l'approfondimento fino alle raccolte antiche e di documentazione locale (inclusa la documentazione archivistica) o,

in altri termini, dai servizi d'informazione, attualità e intrattenimento a quelli di studio, approfondimento e di ricerca storica. La Comunale ha preso spunto dall'organizzazione tripartita di ambito tedesco, che comprende il *settore d'ingresso*, detto anche "mercato" (*Markt*), il *settore della Saggistica* e il *deposito*. Nel dettaglio, la biblioteca ha così organizzato i propri servizi.

La sezione specifica per bambini e ragazzi fino ai 14 anni è costituita dalla Biblioteca provinciale di letteratura giovanile (oltre ventimila volumi); si articola in due settori (0-6 anni e 6-14), ciascuno con specifica organizzazione delle raccolte, scaffalature, contenitori, tavoli, divani, cuscini, "angolo morbido" a misura di bambino, realizzati in legno e stoffe vivaci. Una capiente sala nell'interrato consente attività didattica e di gruppo.

I servizi per adulti si articolano per rispondere a quattro tipi di bisogni: l'intrattenimento ("il piacere di..."), l'informazione, lo studio, la documentazione e la ricerca. Nell'ampia e luminosa sala all'ingresso della sede sono proposte in primo luogo le sezioni che fanno riferimento ai concetti di: piacere di leggere (narrativa, con molti testi in lingua originale); piacere di ascoltare (cd audio); piacere di vedere (fiction su vhs, cd-rom e dvd); piacere di fare (viaggi, escursioni, sport, giochi, cura della casa e del giardino, manualistica in genere). Si affiancano una sezione di prima informazione sulla città e sul Trentino e la Biblioteca austriaca – Österreich-Bibliothek, con una ricca dotazione di testi di letteratura in lingua tedesca. Complessivamente sono circa quarantamila i libri in questo settore, tutti disponibili per il prestito. Ciascuna sezione è organizzata con propri criteri e sistemi di collocazione (ad es., per genere letterario o musicale, lingua, ambito territoriale, argo-

mento) per corrispondere meglio all'approccio prevalente degli utenti. Buona parte della scaffalatura è su ruote e consente un uso flessibile dello spazio (esposizioni, incontri). La possibilità di consultazione (meglio, di confronto e scelta) è assegnata a divanetti e poltroncine; in quest'area i posti studio, volutamente, sono pochi: è infatti una sezione di "visione", non di lettura.

Alle necessità legate all'informazione, alla facilità di reperimento e di consultazione fanno capo le vetrine tematiche su argomenti di attualità proposte regolarmente nella stessa sala d'ingresso e, soprattutto, l'emeroteca (circa 300 titoli disponibili a scaffale aperto) attigua alla caffetteria e all'ampio giardino interno (oltre 600 metri quadri) e la possibilità di consultazione di Internet nel Centro informativo multimediale (con 15 postazioni) e nella sala cataloghi e ricerche bibliografiche (attualmente sono inseriti nel Catalogo bibliografico trentino (CBT) – vedi a "catalogo" in <www.trentinocultura.net> – circa 480.000 pubblicazioni della Comunale su un totale di 625.000 disponibili agli utenti). Ricerca in CBT e consultazione di Internet sono garantiti anche nelle altre sezioni della biblioteca tramite postazioni specifiche e possibilità di collegamento wireless dal proprio pc.

Le sezioni studio, al primo piano, sono organizzate "classicamente" secondo la DDC. Nell'ampio corridoio a cerniera tra le due sale di consultazione sono disposti i libri e i documenti di interesse generale e trasversale (classi 000 e 400), nella prima sala le classi 100-300, nella seconda le classi 500-900. Agli oltre quarantamila volumi a scaffale aperto si aggiungono i libri dei secoli XX e XXI sistemati

nell'attiguo deposito (circa settantamila) e le raccolte dei periodici (circa quattromila titoli). I posti studio sono circa 140; di questi circa cento sono attrezzati con presa elettrica e luce individuale. Una bella sala con affreschi del primo Settecento è destinata a incontri pubblici; due sale attigue consentono attività di gruppo.

Il secondo piano è riservato alle sezioni di conservazione (circa sessantamila volumi anteriori al XIX secolo, 18.000 documenti di musica, 180 codici anteriori al XVI secolo ecc.), di documentazione locale (più di centomila libri, 2.600 periodici, nonché i manoscritti, i bandi, le sezioni iconografiche e cartografiche ecc.) e all'Archivio storico del Comune di Trento (circa 1.400 metri lineari di documentazione dal XIII secolo). Oltre alla sala consultazione (30 posti) e alle postazioni per la lettura di microfilm è disponibile una grande sala per esposizioni e attività didattiche e seminariali. Altri spazi sono destinati ai servizi interni pertinenti alle sezioni: catalogazione e controllo bibliografico (si veda per la bibliografica trentina corrente l'annuale *Pubblicazioni trentine* e per quella retrospettiva il sito Internet: <www.esterbib.it>), ordinamento

d'archivio, microfilmatura, digitalizzazione.

Il terzo piano è riservato interamente al back-office: amministrazione, selezione della documentazione, catalogazione, preparazione e smistamento dei libri (due volte la settimana viene operata la consegna e il ritiro dei volumi richiesti nelle sedi periferiche).

Di tutto questo e di altro (storia dell'edificio e della biblioteca, profilo delle raccolte e tipologia dei servizi, sedi periferiche ecc.) parlano la *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi* che il Servizio biblioteca e archivio storico del Comune di Trento ha pubblicato all'apertura nel 2002 e, in termini più aggiornati, il sito Internet <www.bibcom.trento.it>, che dà pure conto del calendario delle iniziative culturali offerte, delle pubblicazioni e dei cataloghi speciali disponibili.

Un capitolo a sé è costituito dal personale, competente e disponibile.

Insomma: una delle migliori biblioteche realizzate negli ultimi anni, sia sotto il profilo architettonico che funzionale, una delle migliori biblioteche per il servizio reso al cittadino, una biblioteca in cui si ha l'impressione, reale, di vedere realizzato l'auspicio o il sogno della qualità del servizio.

Ingresso e Sala Manzoni

